

## Circolo «CULTURA, insieme» Chiasso

*Libera Associazione Culturale Italo-Elvetica*

Dal 1989 l'associazione propone ai soci del Mendrisiotto, ma anche del Luganese e della Lombardia, manifestazioni culturali di qualità che promuovono un'effettiva coesione sociale e culturale.

Il percorso formativo-culturale del Circolo «CULTURA, insieme» negli anni si è adattato alle nuove esigenze di una realtà sempre più complessa e articolata, contribuendo a fornire ai propri soci gli elementi essenziali per conoscere meglio il passato, per capire il presente e per guardare al futuro.

Nell'ambito degli aspetti formativo-culturali rientra l'attività editoriale, volta a fornire ai soci un supporto atto a potenziare l'efficacia del parlato tendenzialmente sfuggente. Gli interventi delle serate del 16 e 24 ottobre 2017 saranno raccolti in un volumetto. Prossime pubblicazioni, al termine dei due cicli pluriennali di conferenze in corso, saranno "Storia della filosofia - Le nostre origini di pensiero" e "Storia dell'arte moderna e contemporanea". Nel 2019, in occasione dei 30 anni d'attività del Circolo «CULTURA, insieme», sarà edito il terzo volume decennale con contributi significativi.

Solo la cultura, intesa nella sua accezione più completa, può aiutarci a crescere in modo compiuto in una società in continuo divenire.

### *Consiglio direttivo*

Flavio Cometta, presidente  
Cecilia Engele, vicepresidente  
Carla Cometta, segretaria  
Emanuela Cremonesi, cassiera  
Nicoletta Ossanna Cavadini  
Armando Calvia  
Simone Cornaro  
Flavio Cascavilla  
Eleonora Rossi Wipper  
Mara Spagnolo  
Matilde Tettamanti

### *Commissione speciale*

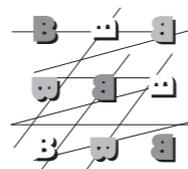
Daniela Carugati  
Chiara Milani  
Lorenzo Morandotti

*Si ringraziano per il patrocinio:*



Dicastero Attività Culturali  
del Comune di Chiasso

Studio Fiduciario e Immobiliare  
PANTANI TETTAMANTI SA



GRUPPO BANCHE CHIASSO

*Per ulteriori informazioni e iscrizioni*

Circolo «CULTURA, insieme»  
Casella Postale 33 - 6832 Pedrinata  
Tel. +41 (0)91 683 76 09  
carla.cometta@bluewin.ch www.culturainsieme.ch



**Circolo «CULTURA, insieme» Chiasso**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



*con il patrocinio del*



Consolato Generale d'Italia  
Lugano

In occasione della  
XVIII Settimana della Lingua italiana nel mondo

***dal tema***

**"L'italiano e la rete, le reti per l'italiano"**

*è lieto d'invitarla alle conferenze dei*

**prof. Remigio RATTI**  
**dott. Verio PINI**  
**prof. Sandro CATTACIN**

*Invito*

**Remigio Ratti**, economista e ricercatore interdisciplinare. Professore titolare dal 1982 dell'Università di Friburgo e già docente all'USI, Lugano e all'EPF, Losanna. È stato Consigliere nazionale (1995-1999), direttore della RTSI (2000-2006) e presidente della Comunità radiotelevisiva italoфона (2000-2009), Roma. Presiede il gruppo di studio *Coscienza Svizzera* e coordina per il *Forum per l'italiano in Svizzera* il gruppo "Quadrilinguismo e mondializzazione". Riferimenti: *Quadrilinguismo svizzero e processi di globalizzazione: quale posto per l'italicità?* In V. Pini, S. Cattacin e al. (2016), *Italiano per caso*. Bellinzona: Casagrande. Cfr. pure, nel medesimo volume: *Dichiarazione di Basilea 2014 – Massime e proposte per una governance dell'italiano e del quadrilinguismo svizzero di fronte alle sfide esterne*.

#### **Italoфonia, italianità e *italicità* nella globalità**

Vi sono indicatori, accanto a quelli di debolezza, che mostrano un'evoluzione positiva nelle reti di diffusione e di presenza dei valori dell'italianità. Come leggere allora i processi che coinvolgono l'italiano e il quadrilinguismo svizzero di fronte alla globalizzazione? Dapprima, si illustreranno quattro scenari: dall' "ognuno fa per sé"; a quello dell' "arrocco" dei tedescofoni sulla lingua regionale e adozione dell'inglese come lingua franca; dallo scenario della "regionalizzazione linguistica", a quello di un "quadrilinguismo rigenerato" da identità plurime. Così, utilizzando il neologismo e paradigma dell'*italicità* s'intravederà come si possa *andare oltre l'italoфonia e l'italianità*, alla ricerca di nuove rigeneranti prossimità, poiché il sentire e la civiltà italiana hanno un loro spazio e una loro forza specifica quando si muovono in rete in un mondo globale. Tuttavia, la presa di coscienza dell'italiano come *presenza totale* e l'atteggiamento politico strategico nell'affrontare i diversi scenari non sono per nulla scontati.

**Verio Pini** è mediatore culturale e ricercatore interdisciplinare. È nato ad Airolo nel 1952, si è laureato in lettere all'Università di Losanna (1977) e ha completato la formazione con studi di diritto all'Università di Berna (1983). Già responsabile della *Segreteria per la Svizzera italiana* (2003-2007), poi della *Divisione italiana dei servizi linguistici centrali* (2007-2010) della Cancelleria federale, è stato in seguito Consulente per la politica linguistica (2010-2017). Dal 2008 è segretario della *Deputazione ticinese alle Camere federali* e partecipa alle iniziative di associazioni o istituzioni attive nell'ambito della diversità culturale, degli scambi o del plurilinguismo istituzionale. Pubblicazioni recenti legate alla presentazione: Verio Pini (2017). *Anche in italiano! 100 anni di lingua italiana nella cultura politica svizzera*. Bellinzona: Casagrande.

#### **Storie di italianità in costruzione: la rete istituzionale**

La progressiva affermazione dell'italianità sul piano istituzionale, accompagna la costruzione e il rafforzamento dello Stato federale, dal 1848 in poi. Non tuttavia in modo automatico e armonioso, bensì a fasi alterne, in una scomoda dialettica tra maggioranza e minoranze, ritmata da rivendicazioni, delusioni, lunghe attese e improvvise accelerazioni, a volte frutto di fertili quanto fortuite concomitanze. La relazione percorre alcuni di questi momenti, scegliendo quelli in cui l'intreccio di destini, amicizie o affinità d'intenti suscita la creazione di 'reti' *ante litteram* per far valere un diritto, argomentare e negoziare tra interessi divergenti, per abbattere resistenze o preconcetti, trovare consensi, dare forza alla rivendicazione e portarla a buon fine. In questa sofferta dinamica 'a stratonì', vince in genere il gioco di squadra, costruito con intelligenza, legittime aspirazioni, dignità e determinazione.

# Programma

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



## Relatori

### prof. Remigio RATTI

**“Italoфonia, italianità e *italicità* nella globalità”**

### dott. Verio PINI

**“Storie di italianità in costruzione:  
la rete istituzionale”**

### prof. Sandro CATTACIN

**“Mobilità, territorialità e lingua”**

Saluto del

**Ministro Plenipotenziario Mauro Massoni  
Console Generale d'Italia a Lugano**

\* \* \*

**giovedì 18 ottobre 2018, ore 20:30**

**Cinema Teatro Chiasso, Via Dante Alighieri 3b**  
Ingresso libero

**Sandro Cattacin** è direttore dell'Istituto di ricerche sociologiche dell'Università di Ginevra. È analista dell'urbano e della mobilità. Ha studiato a Zurigo e a Fiesole. Pubblicazioni recenti legate alla presentazione: Irene Pellegrini e Sandro Cattacin (2018). "Non sono solo canzonette. La musique *pop* italiana en Suisse", in: *La musique en Suisse sous le regard des sciences sociales*. Genève: Sociograph, p. 63-80. Sandro Cattacin, e Alexandrina Iremciuc (2018). "Mobilité, réseaux et innovation" *Eurotimes* 12 (23-24): 47-65. Verio Pini, Irene Pellegrini, Sandro Cattacin e Rosita Fibbi (2017). *Italienisch ohne Grenzen. Zur Lage des Italienischen in der Schweiz*. Zürich: Seismo-Verlag.

#### **Mobilità, territorialità e lingua**

La rivendicazione di identità nazionali in un momento di molteplici appartenenze e di complesse esperienze di mobilità internazionale sembra essere una reazione da parte di persone disorientate. Nazionalismi, populismi e posizioni reazionarie sono la risposta a un mondo di confini sfumati e istituzioni sfuggenti. Nella mia presentazione cercherò di ricostruire, attraverso le esperienze concrete di persone con molteplici appartenenze territoriali, una (meta)narrazione che possa essere utilizzata come alternativa ai ritiri nel nazionalismo. Questa narrazione della mobilità e dell'appartenenza multipla potrebbe creare un modo per parlare degli spazi sovranazionali come spazi di appartenenza identitaria e linguistica.